

Modulo “NORMALISATIONS ENERGETIQUES®”
PROGRAMMA DEI TRE SEMINARI
di NORMALIZZAZIONI ENERGETICHE

Nelle tre dispense del corso sono descritti in modo preciso i mezzi pedagogici ed le differenti finalità didattiche per raggiungere i cinque obiettivi del corso sulle normalizzazioni ENERGETICHE.

Nelle tre dispense dei Lavori Diretti che vengono consegnate agli iscritti alla fine di ogni seminario sono descritti gli obiettivi ed il piano di lavoro dei tre stages inter-seminariali (post-seminario).

La formazione è strutturata in tre seminari e tre periodi di lavori diretti post-seminario al fine di contenere i costi di formazione per i professionisti in esercizio, ed in particolare per i Fisioterapisti che desiderano accedere all'alto livello di competenza consentito dall'utilizzo che questo metodo permette.

Les Normalisations énergétiques® consistono nel ristabilire una norma di funzionamento conforme alla circolazione dell'energia, stimolando dei punti di comando. Sono stati catalogati 140 punti di comando e sono utilizzati in diverse maniere al fine di correggere uno dei 148 quadri clinici di disfunzione di tipo energetico. Il bilancio di una disfunzione frequenziale segue una metodologia originale che si basa sui dati della medicina tradizionale cinese e sull'osservazione di morfotipologie comportamentali classificate in sei (6) temperamenti rispetto alle risonanze frequenziali dei sei livelli energetici. Ciascuno di questi livelli è in relazione con due delle sei costituzioni che comportano, ciascuna di esse, corrispondenze con un organo di senso, un liquido organico, un organo di relazione, un organo di protezione, un tessuto organico. Quando alcun substrato lesionale organico giustifichi la manifestazione di una particolare sensazione di inibizione o di esacerbazione su organi, tessuti o liquidi di queste due costituzioni, pur essendo in corrispondenza con uno dei quadri clinici, se ne deduce che la manifestazione soggettiva proviene dallo sfasamento dei sistemi relativi alla relazione sangue/energia.

Nella medicina tradizionale cinese si descrivono numerosi sistemi di autoregolazione che assicurano l'affidabilità delle risonanze mediante differenti circuiti, ed è facile trovare zone particolarmente sensibili in corrispondenza di alcuni punti di agopuntura, codificati da millenni come zone corporee di ostruzione nella vibrazione delle energie. Un ragionamento analogico permette di dedurre il rapporto esistente tra questi punti specifici e la sintomatologia che si manifesta. E' possibile identificare 9 quadri generici che permettono di catalogare i differenti quadri clinici e le differenti programmazioni specifiche al fine di poter mettere in pratica una Rééquilibration fonctionnelle® (riequilibrio funzionale, N.d.A.) appropriata ottenendo il ritorno alla norma delle frequenze energetiche che giustifica la denominazione di Normalisations énergétiques®.

Il risultato è quasi immediato, e quando la programmazione prevede una progressione nel trattamento, bisogna comunque ottenere, sin dalla prima seduta, una percentuale di miglioramento di almeno il 50%. Tutte le programmazioni utilizzate nei settantasei (76) modelli terapeutici comportano un massimo di otto punti da stimolare per seduta di trattamento. Il vantaggio di questo metodo per il terapeuta consiste nell'acquisizione di un approfondimento nelle proprie conoscenze nel campo delle manifestazioni funzionali di origine emozionale. In questo campo, il metodo agisce efficacemente su molteplici sintomatologie multifattoriali e cerca di provare che questo tipo di perturbazioni emozionali a carattere somatico, caratterizzate dalla rapida remissione, sono al di fuori del quadro delle patologie emozionali medico-psichiatriche.

Se è vero che la prudenza è di regola, e che è indispensabile scartare preventivamente l'eventualità di una reale patologia organica, per mezzo di esami biologici e clinici completi, e se è altrettanto vero che non bisogna pretendere di poter fare tutto con il semplice riequilibrio delle disfunzioni

bioenergetiche, non è però un errore dare la precedenza a questo metodo nelle molteplici occasioni in cui la sua indicazione è incontestabile.

Il potere di questo metodo non iatrogeno consiste nella sua capacità in alleviare le sofferenze di quanto non vengono totalmente compresi nel risentimento della propria "siddetta" malattia.

Il campo di applicazione diviene allora vasto. In modo autonomo o in complementarità ad altre tecniche (massaggio, fisioterapia, osteopatia, agopuntura, omeopatia...), questo metodo apre nuovi orizzonti sugli orientamenti terapeutici che possono essere proposti in caso di sindromi dolorose particolarmente insensibili ai trattamenti.

Il fenomeno che mantiene la disfunzione energetica e che genera un terreno favorevole alla manifestazione di molteplici sindromi dolorose polialgiche e diffuse può essere arrestato utilizzando un repertorio tecnico che corrisponde perfettamente alle competenze professionali dei fisioterapisti. Viene da noi proposto lo studio delle normalizzazioni energetiche, precisando il ruolo di questa metodica di cure, cosa essa considera, su che cosa si basa, i mezzi da essa utilizzati e le indicazioni specifiche. Il procedimento consiste nell'apprendimento estremamente preciso, del supporto della manifestazione, del vettore della manifestazione, del periodo della manifestazione, del terreno del momento della manifestazione. Questo tipo di approccio beneficia di un imponente referenziale dei modelli terapeutici non farmacologici basati su Normalizzazioni energetiche. L'evidenziazione dei criteri di differenziazione tra lesione organica e perturbazioni funzionali per ciascuna di queste applicazioni giustifica l'appartenenza di questa terapia alle cure alternative nel quadro delle competenze delle professioni paramediche regolamentate.

Seminario I

Obiettivo 1 - Determinazione del supporto della costrizione energetica

Introduction :

- Definizione e campo di applicazione del Metodo di Rééquilibration fonctionnelle®.
- Definizione e campo di applicazione delle tecniche di Normalizzazioni énergétiques®.
- I quattro tempi del metodo nella valutazione delle indicazioni terapeutiche e nella programmazione delle normalizzazioni in Rééquilibration fonctionnelle®.
- Ragionamento sistemico che permette una diagnosi più ampia nel quadro dei disturbi funzionali (modello teorico di inclusione o di esclusione secondo lo schema dei 3 cerchi di R.Solère).
- La disfunzione energetica non organica.
- Principi della biodinamica funzionale.
- La rete dei meridiani e la circolazione dell'energia.
- Le relazioni tra meridiani, costituzioni, livelli energetici.
- Descrizione dei 6 temperamenti che corrispondono ai 6 livelli.
- Il principio di normalizzazione nella sistemica energetica.
- Modello teorico di riferimento : la spirale energetica ®

I - Supporto della costrizione sul livello Tai-Yin:

- Il norma frequenziale di funzionamento del livello Tai-Yin nella prima unità energetica.
- La legge di complementarità tramite gli inversi.
- La legge di complementarità tramite gli opposti.
- Descrizione della norma e dei 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Tai-Yin.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.

- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

II - Supporto della costrizione sul livello Yang-Ming:

- La norma frequenziale di funzionamento del livello Yang-Ming nella prima unità energetica.
- La legge di complementarità tramite gli inversi.
- La legge di complementarità tramite gli opposti.
- Descrizione della norma e dei 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Yang-Ming.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.
- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

III - Supporto della costrizione sul livello Shao-Yin:

- Il norma frequenziale di funzionamento del livello Shao-Yin nella seconda unità energetica.
- La legge di complementarità tramite inversi.
- La legge di complementarità tramite opposti.
- Descrizione della norma e dei 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Shao-Yin.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.
- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

IV - Supporto della costrizione sul livello Tai-Yang:

- Il norma frequenziale di funzionamento del livello Tai-Yang nella seconda unità energetica.
- La legge di complementarità tramite inversi.
- La legge di complementarità tramite opposti.
- Descrizione della norma e di 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Tai-Yang.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.
- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

V - Supporto della costrizione sul livello Jue-Yin:

- Il norma frequenziale di funzionamento del livello Jue-Yin nella terza unità energetica.
- La legge di complementarità tramite inversi.
- La legge di complementarità tramite opposti.
- Descrizione della norma e di 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Jue-Yin.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.
- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

VI - Supporto della costrizione sul livello Shao-Yang:

- Il norma frequenziale di funzionamento del livello Shao-Yang nella terza unità energetica.
- La legge di complementarità tramite inversi.
- La legge di complementarità tramite opposti.
- Descrizione della norma e di 4 quadri generici della disfunzione quando il supporto della costrizione è Shao-Yang.
- I punti rivelatori di ciascuno dei 4 stadi.
- Condizioni di reversibilità della disfunzione in stadio 1, 2, 3 o 4.

Obiettivo 2 - Determinazione delle caratteristiche della disfunzione biomagnetica.

- Descrizione della Disfunzione energetica di origine frequenziale e differenze con le patologie o le perturbazioni di origine psichica.
- Sistematizzazione dei meridiani principali, sistematizzazione dei meridiani secondari, sistematizzazione dei sistemi responsabili dei ritmi bioenergetici.
- Ripercussioni sui cicli del sonno (esempio: differenti tipi di insonnie.)
- Ripercussioni sui sistemi sensoriali (esempio: differenti forme di fibromialgie.)
- Le differenti fasi di stato precedenti ad un'organizzazione psicosomatica.

I - Caratteristiche della « perturbazione reazionale » (stadio 1)

- Descrizione e schema di funzionamento non normale.
- La perturbazione reazionale, stadio 1 di disfunzione nelle reti di vibrazione dei 6 livelli energetici è una disfunzione energetica, differente dalla perturbazione psicosomatica.
- Le determinanti :
 - evidenziazione delle corrispondenze frequenziali con un organo di senso, un liquido organico, un organo di relazione, un organo di protezione ed un tessuto organico.
 - evidenziazione della corrispondenza tra modifiche della sensibilità su zone di tessuto cutaneo e localizzazione in queste aree di punti di attivazione delle funzioni energetiche in disfunzione.
- 12 programmazioni specifiche per i differenti quadri clinici della disfunzione di stadio 1.
- Il massaggio puntiforme inverso: un mezzo efficace per ottenere la normalizzazione energetica di uno stadio 1.
- Criteri per una scelta appropriata su differenti morfotipi, 12 quadri clinici corrispondenti e 12 programmazioni possibili per ottenere una normalizzazione energetica di uno stadio 1 conforme al Metodo di Rééquilibration fonctionnelle®.
- **Utilizzazione del programma informatico didattico LOGITERRE®**

Tai-Yin stadio 1 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Yang-Ming stadio 1 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.

Shao-Yin stadio 1 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.

Tai-Yang stadio 1 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.
Jue-Yin stadio 1 ;

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.

Shao-Yang stadio 1 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.

II - Caratteristiche della « modifica di terreno » (stadio 2)

- Descrizione e schema di funzionamento non normale.
- La modifica di terreno, stadio 2 di disfunzione nelle reti di vibrazione dei 6 livelli energetici è una disfunzione energetica, differente dalla malattia psico-somatica,.
- Le determinanti :
 - evidenziazione delle corrispondenze frequenziali con un organo di senso, un liquido organico, un organo di relazione, un organo di protezione ed un tessuto organico.
 - evidenziazione della corrispondenza tra modifiche della sensibilità su zone di tessuto cutaneo e la localizzazione in quest' area, di punti di attivazione delle funzioni energetiche in disfunzione.
- 18 programmazioni specifiche per differenti quadri clinici di disfunzione di stadio 2.
- Il massaggio puntiforme inverso: un mezzo efficace per ottenere la normalizzazione energetica di uno stadio 2.
- Criteri di una scelta appropriata sui differenti morfotipi, i 18 quadri clinici corrispondenti e le 18 programmazioni possibili per ottenere una normalizzazione energetica di uno stadio 2 conforme al Metodo di Rééquilibration fonctionnelle®.
- **Utilizzazione del programma informatico didattico LOGITERRE®**

Tai-Yin stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yin stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Yang-Ming stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 dello Yang-Ming stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Shao-Yin stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 dello Shao-Yin stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Tai-Yang stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yang stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Jue-Yin stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Jue-Yin stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Shao-Yang stadio 2 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 dello Shao-Yang stadio 2 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

III - Caratteristiche della « somatizzazione reazionale» (stadio 3)

- Descrizione e schema di funzionamento non normale.
- la somatizzazione reazionale, stadio 3 di disfunzione nelle reti di vibrazione dei 6 livelli energetici è una disfunzione energetica, differente dalla depressione psicosomatica.
- Le determinanti :
 - Evidenziazione dei corrispondenze frequenziali con un organo di senso, un liquido organico un organo di relazione, un organo di protezione ed un tessuto organico.
 - Evidenziazione della corrispondenza tra le modifiche della sensibilità su zone di tessuto cutaneo e la localizzazione in queste zone di punti di comando delle funzioni energetiche in disfunzione.
- 38 programmazioni specifiche per i differenti quadri clinici della disfunzione di stadio 3.
- Il massaggio puntiforme inverso: un mezzo efficace per ottenere la normalizzazione energetica di uno stadio 3.
- Criteri per una scelta appropriata sui differenti morfotipi, i 38 quadri clinici corrispondenti e le 38 programmazioni possibili per ottenere una normalizzazione energetica di uno stadio 3 conforme al Metodo di Rééquilibration fonctionnelle®.
- **Utilizzazione del programma informatico didattico LOGITERRE®**

Tai-Yin stadio 3 –Prima seduta:

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yin stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

I 2 programmazioni.

Seduta 3 del Tai-Yin stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Yang-Ming stadio 3 –Prima seduta: I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 2 dello Yang-Ming stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 3 dello Yang-Ming stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Shao-Yin stadio 3–Prima seduta:

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 2 dello Shao-Yin stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una dei 2 programmazioni.

Seduta 3 dello Shao-Yin stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Tai-Yang stadio 3–Prima seduta:

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yang stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 3 del Tai-Yang stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Jue-Yin stadio 3–Prima seduta:

Egli (1) quadro clinico.

Lei (1) programmazione.

Seduta 2 del Jue-Yin stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Shao-Yang stadio 3–Prima seduta:

Egli (1) quadro clinico.

Lei (1) programmazione.

Seduta 2 dello Shao-Yang stadio 3 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

IV - Caratteristiche della « somatizzazione acquisita» (stadio 4)

- Descrizione e schema di funzionamento non normale.
- La somatizzazione acquisita, stadio 4 di disfunzione nelle reti di vibrazione dei 6 livelli energetici, è una disfunzione energetica differente della depressione psichica.
- Le determinanti :
 - Evidenziazione dei corrispondenze frequenziali con un organo di senso, un liquido organico un organo di relazione, un organo di protezione ed un tessuto organico.
 - Evidenziazione della corrispondenza tra le modifiche della sensibilità su zone di tessuti cutanei e la localizzazione in queste zone di punti di comando delle funzioni energetiche in disfunzione.
- 38 programmazioni specifiche per i differenti quadri clinici della disfunzione di stadio 4.
- Il massaggio puntiforme inverso: un mezzo efficace per ottenere la normalizzazione energetica di uno stadio 4.
- Criteri per la scelta appropriata sui differenti morfotipi, i 38 quadri clinici corrispondenti e le 38 programmazioni possibili per ottenere la normalizzazione energetica di uno stadio 3 conforme al Metodo di Rééquilibration fonctionnelle®.

Tai-Yin stadio 4 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yin stadio 4 :

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 3 del Tai-Yin stadio 4 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Yang-Ming stadio 4 –Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Yang-Ming stadio 4 :

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 3 dello Yang-Ming stadio 4 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Shao-Yin stadio 4–Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 dello Shao-Yin stadio 4 :

I 4 quadri clinici.

I 4 programmazioni.

Seduta 3 dello Shao-Yin stadio 4 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Tai-Yang stadio 4–Prima seduta:

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Seduta 2 del Tai-Yang stadio 4 :

I 4 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 4 programmazioni.

Seduta 3 del Tai-Yang stadio 4 :

I 2 quadri clinici.

Le determinanti per scegliere una delle 2 programmazioni.

Jue-Yin stadio 4–Prima seduta:

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Seduta 2 del Jue-Yin stadio 4 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Seduta 3 del Jue-Yin stadio 4 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Shao-Yang stadio 4–Prima seduta:

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Seduta 2 dello Shao-Yang stadio 4 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Seduta 3 dello Shao-Yang stadio 4 :

il (1) quadro clinico.

la (1) programmazione.

Casi clinici del seminario 1 :

Evidenziazione della precisione diagnostica (nella scheda di valutazione clinica sulla disfunzione energetica viene precisato il quadro clinico, il livello e lo stadio della disfunzione).

Evidenziazione dell'efficacia del trattamento di riequilibrio funzionale per mezzo di normalizzazioni energetiche. (resoconto di protocolli di trattamento su esempi clinici reali nei quali l'incidenza della disfunzione energetica perturbava il riferimento a ritmi e cicli biologici.) Esempi di trattamenti su disturbi del sonno e manifestazioni di tipo fibromalgico.

Correlazione tra precisione diagnostica ed efficacia del trattamento.

Lavori pratici :

- Evidenziazione della coerenza tra le disfunzioni energetiche e le sensibilità specifiche su alcuni punti rivelatori. Localizzazione dei punti rivelatori.
- Il massaggio puntiforme inverso.
- effettuazione di una seduta di cura con l'AMPi.sm®.

1- Orientamento terapeutico : **le insonnie.**

Un (1) modello terapeutico non farmacologico.

disturbi dell'organizzazione spazio-temporale di un periodo di sonno.

Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.

- Protocollo di cura. Modello terapeutico (Rif: NE.1)
- 2- Orientamento terapeutico : ***fibromialgie***.
Sei (6) modelli terapeutici non farmacologici.
- Fibromialgia di tipo Tai-Yin.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura. Modello terapeutico (Rif: NE.2)
- Fibromialgia di tipo Yang-Ming.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura. Modello terapeutico (Rif: NE.3)
- Fibromialgia di tipo Shao-Yin.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura con l'AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.4)
- Fibromialgia di tipo Tai-Yang.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura con l'AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.5)
- Fibromialgia di tipo Jue-Yin.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura con l'AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.6)
- Fibromialgia di tipo Shao-Yang.
Segni clinici. Parametri determinanti per la diagnosi.
Protocollo di cura con l'AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.7)

Lavori diretti : Consigli per seguire nelle domestiche condizioni le direttive dei lavori del periodo post seminario. (Quaderno di lavori diretti n°1)

Seminario II

Obiettivo 3 – Considerazione dell'età e di un'eventuale perturbazione in fase mutatoria (PPM).

- La nozione di « prendersi cura ». Considerazione dello stato del Paziente e valutazione del suo fabbisogno. Riflessione e considerazione. Sapere essere.
- La nozione di « somministrare cure ». Valutazione delle indicazioni e dei migliori mezzi terapeutici per la presa in carico del Paziente. Azione ponderata e precisa. Saper fare.
- L'individuo : comunione del Sé dell'Io e del Super-io.
- Le 10 mutazioni del sistema energetico.
- Dalla trasformazione del Sé alla distruzione dell'Io.
- Perturbazioni in fase mutatoria (PPM)
- Blocco mutatorio : PPM proveniente da stadi 3 o 4.
- Rifiuto mutatorio, ritardo mutatorio: diagnosi differenziale.
- particolari stati psicologici o avvenimenti della vita impongono restrizioni o diagnosi di esclusione : esempi di ordine generale.
 - Periodo dei 21 anni: esempi particolari per questo periodo che corrisponde alla 3 mutazione del sistema energetico.
 - Periodo dei 35 anni: esempi particolari per questo periodo che corrisponde alla 5 mutazione del sistema energetico.
 - Periodo dei 49 anni: esempi particolari per questo periodo che corrisponde alla 7 mutazione del sistema energetico.
- Il metodo necessita della determinazione de :
 - supporto e vettore della manifestazione (rif. al seminario 1)
 - periodo della manifestazione (rif. al seminario 2)
 - terreno del momento (riferimento al seminario 3)
- L'applicazione pratica del metodo necessita della valutazione dei differenti quadri clinici, dell'effettuazione di differenti test rivelatori della perturbazione funzionale, e della realizzazione delle programmazioni in modo adeguato al tipo di disfunzione ed al suo genere.
 - Tecnica e metodologia delle programmazioni
 - Numero di sedute da prevedere
 - Frequenza della loro applicazione.
- Il quadro clinico generico d'una Sindrome Dolorosa Meccanica (SDM) di origine energetica : differenti componenti, risultante, differenti forme di manifestazioni :
 - SPID (sindrome polyalgica idiopatica diffusa)
 - DMS (disordini musculo scheletrici)
 - DAC (dolori addominali cronici)
 - SII (sindrome degli intestini irritabili)
 - SPM (sindrome premestruale)
- Il quadro clinico che prova l'assenza di un'eziologia di tipo osteopatico od organico.
- Differenti tipi di disturbi manifestati e spesso associati:
 - Disturbi ciclici : sonno, (e/o mestruazioni nelle donne).
 - Disturbi del movimento : lombalgie, gonalgie, sciatralgie, cruralgie, nevralgie e tendiniti.

I - Orientamenti terapeutici nel caso in cui una perturbazione in fase mutatoria (PPM) abbia un'incidenza sui cicli e/o sull'inizio del movimento fisico:

2 modelli terapeutici non farmacologici.

1. «Insonnia » (componenti di PPM + disturbi nei cicli del sonno manifestati in periodo mutatorio eventualmente accompagnati, nelle donne, da disturbi mestruali o da disturbi della menopausa, a seconda dell'età.)

Protocollo delle cure con AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.8)

2. « Lombalgie, gonalgie, sciatalgie, cruralgie, nevralgie e tendiniti » (componenti di PPM + disturbi alla partenza del movimento fisico, manifestato in tale periodo ed eventualmente accompagnati, nelle donne, da amenorree, dismenorree, ipofertilità o disturbi della menopausa, secondo l'età). Protocollo delle cure con l'AMPi.sm®. Modello terapeutico (Rif: NE.9)

II - Orientamenti terapeutici nell'inquadramento delle differenti sindromi scatenate da uno dei quattro stadi della disfunzione energetica.

Cinquantadue (52) modelli terapeutici non farmacologici.

Casi clinici in cui la manifestazione di SDM non è accompagnata, o non sufficientemente, da segni clinici di ordine osteopatico od ortopedico, reumatico o artrosico, psicologico od ormonale, per potere spiegare l'etiologia di una disfunzione dei ritmi, dei cicli e della partenza dei movimenti. In questi casi il paziente prova intense variazioni rispetto alle sensazioni abitualmente percepite. Egli descrive differenti tipi di disfunzioni a seconda del risentimento di funzioni perturbate o modificate, in corso di installazione o già installate. Questo processo è stato da noi osservato, e dopo aver compreso le componenti energetiche ed il meccanismo di azione, è stato attribuita a ciascuno dei sei (6) livelli energetici (Tai-Yin, Yang-Ming, Shao-Yin Tai-Yang, Jue-Yin Shao-Yin) una denominazione significativa rispetto ai quattro stadi di questo genere di disfunzione energetica:

stadio 1 : **perturbazione** reazionale

stadio 2 : **modifica** di terreno

stadio 3 : somatizzazione **reazionale**

stadio 4 : somatizzazione **acquistata**

Sei (6) modelli terapeutici non farmacologici per lo stadio 1.

« Perturbazione reazionale del Tai-Yin » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.10)

« Perturbazione reazionale dello Yang-Ming » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.11)

« Perturbazione reazionale dello Shao-Yin » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.12)

« Perturbazione reazionale del Tai-Yang » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.13)

« Perturbazione reazionale del Jue-Yin » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.14)

« Perturbazione reazionale dello Shao-Yang » stadio 1

Modello terapeutico (Rif: NE.15)

Dodici (12) modelli terapeutici non farmacologici per lo stadio 2.

« Modifica di terreno del Tai-Yin » stade 2

Modello terapeutico (Rif: NE.16) Protocollo di cura : seduta 1.

Modello terapeutico (Rif: NE.17) Protocollo di cura : seduta 2.

- « Modifica di terreno dello Yang-Ming » stadio 2
 - Modello terapeutico (Rif: NE.18) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.19) Protocollo di cura : seduta 2.
- « Modifica di terreno dello Shao-Yin »
 - Modello terapeutico (Rif: NE.20) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.21) Protocollo di cura : seduta 2.
- « Modifica di terreno del Tai-Yang » stadio 2
 - Modello terapeutico (Rif: NE.22) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.23) Protocollo di cura : seduta 2.
- « Modifica di terreno del Jue-Yin » stadio 2
 - Modello terapeutico (Rif: NE.24) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.25) Protocollo di cura : seduta 2.
- « Modifica di terreno dello Shao-Yang » stadio 2
 - Modello terapeutico (Rif: NE.26) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.27) Protocollo di cura : seduta 2.

Sedici (16) modelli terapeutici non farmacologici per lo stadio 3.

- « Somatizzazione reazionale del Tai-Yin » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.28) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.29) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.30) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale dello Yang-Ming » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.31) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.32) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.33) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale dello Shao-Yin » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.34) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.35) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.36) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale del Tai-Yang » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.37) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.38) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.39) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale del Jue-Yin » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.40) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.41) Protocollo di cura : seduta 2.
- « Somatizzazione reazionale dello Shao-Yang » stadio 3
 - Modello terapeutico (Rif: NE.42) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.43) Protocollo di cura : seduta 2.

Diciotto (18) modelli terapeutici non farmacologici per lo stadio 4.

- « Somatizzazione acquisita del Tai-Yin » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.44) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.45) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.46) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione acquisita dello Yang-Ming » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.47) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.48) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.49) Protocollo di cura : seduta 3.

- « Somatizzazione acquisita dello Shao-Yin » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.50) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.51) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.52) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione acquisita del Tai-Yang » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.53) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.54) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.55) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale del Jue-Yin » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.56) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.57) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.58) Protocollo di cura : seduta 3.
- « Somatizzazione reazionale dello Shao-Yang » stadio 4
 - Modello terapeutico (Rif: NE.59) Protocollo di cura : seduta 1.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.60) Protocollo di cura : seduta 2.
 - Modello terapeutico (Rif: NE.61) Protocollo di cura : seduta 3.

Casi clinici del seminario 2 :

Evidenziazione della precisione diagnostica (la scheda clinica sulla disfunzione energetica precisa il quadro clinico, il livello e lo stadio della disfunzione).

Casi clinici relativi ai modelli terapeutici esposti durante il corso.

- 1- Evidenziazione dell'efficacia del trattamento di riequilibrio funzionale per mezzo di normalizzazioni energetiche. (resoconto dei protocolli di trattamento su casi clinici reali nei quali l'incidenza della *perturbazione in fase mutatoria* perturbava il riferimento ai ritmi, ai cicli biologici ed alla partenza del movimento dell'energia : Esempi di trattamenti nei ***disturbi del sonno, nei disturbi mestruali, nei disturbi di locomozione***, manifestati in periodi molto precisi in età adulta.
- 2- Evidenziazione dell'efficacia del trattamento di riequilibrio funzionale con normalizzazioni energetiche. (resoconto dei protocolli di trattamento su *casi clinici reali* nei quali l'incidenza di uno dei *4 stadi di disfunzione di uno dei sei (6) livelli energetici* perturbavano il riferimento ai ritmi, ai cicli biologici ed alla partenza del movimento dell'energia. Esempi di trattamenti su differenti sindromi :
 - **SPID** (*sindrome polialgica idiopatica diffusa*)
 - **DMS** (*disturbi musculo scheletrici*)
 - **DAC** (*dolori addominali cronici*)
 - **SII** (*sindrome degli intestini irritabili*)
 - **SPM** (*sindrome premestruale*)

Correlazione tra precisione della diagnosi ed efficacia del trattamento.

Lavori pratici :

- Localizzazione dei punti utilizzati nell'insieme delle programmazioni.
- Il massaggio puntiforme inverso.
- Effettuazione di una seduta di cura con l'AMPi.sm® ed esercizi pratici su modelli terapeutici non farmacologici presentati nel corso.

Lavori diretti : Consigli per eseguire in condizioni ottimali le indicazioni sui lavori del periodo post seminario. (Quaderno di lavori diretti n°2)

Seminario III

Obiettivo 4 - Considerazione delle influenze interne ed esterne sull'esacerbazione dei segni della manifestazione della sindrome dolorosa energetica.

Obiettivo 5 - Applicazione pratica delle Normalizzazioni energetiche seguendo le indicazioni e l'orientamento terapeutico dei referenziali dei settantasei (76) modelli terapeutici non farmacologici.

- Richiamo della classificazione dei modelli terapeutici non farmacologici nel quadro delle Normalizzazioni énergétiques®:
 - 7 modelli per la fibromialgia e i disturbi del sonno legati a questa sindrome.
 - 2 modelli per le perturbazioni in fase mutatoria (PPM).
 - 52 modelli per il trattamento delle disfunzioni dei livelli.
 - 6 modelli per le perturbazioni relative alle barriere energetiche.
 - 9 modelli per attenuare le influenze climatiche sui dolori.
- La teoria delle barriere dell'energia al livello delle grosse articolazioni negli arti.
- Sintomatologia del dolore causato da barriere energetiche.
 - Localizzazione dei 24 punti barriera.
 - Cartografie e quadri sinottici.
- La teoria sulla regolazione delle influenze climatiche al livello corporale per i punti « su antichi » della medicina tradizionale cinese.
- Metodo di calcolo per i punti attivi e localizzazione degli stessi.
- Metodologia di trattamento per la regolazione di dolori dovuti a cambiamenti di tempo.
 - I punti “su-antichi”
 - I punti “fong”
 - I punti “hui”
 - I punti di comando correlati ai reumatismi.
 - Cartografie e quadri sinottici.

I - Orientamenti terapeutici nel caso in cui una « barriera » energetica incida nel movimento dell'energia negli arti e generi dolori non reumatici nelle grosse articolazioni:

Sei (6) modelli terapeutici non farmacologici.

- 1- Orientamento terapeutico : dolori del polso.
 - 4 schemi clinici dei « punti barriera » del polso. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.62).
- 2- Orientamento terapeutico : dolori del gomito.
 - 4 schemi clinici dei « punti barriera » del gomito. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.63)
- 3- Orientamento terapeutico : dolori della spalla.
 - 4 schemi clinici dei « punti barriera » della spalla. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.64)
- 4- Orientamento terapeutico : dolori della caviglia.
 - 4 schemi clinici dei « punti barriera » della caviglia. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.65)
- 5- Orientamento terapeutico : dolori del ginocchio.
 - 4 schemi clinici dei « punti barriera » della ginocchio. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.66)

- 6- Orientamento terapeutico : dolori dell'anca.
4 schemi clinici dei « punti barriera » dell'anca. Protocollo della seduta di trattamento. Modello terapeutico (Rif: NE.67)

II - Orientamenti terapeutici per un « dolore reumatico » scatenato aggravato o dovuto all' influenza climatica sui movimenti dell'energia:

Nove (9) modelli terapeutici non farmacologici.

- 1- Orientamento terapeutico : dolori ossei scatenati all'umidità.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.68)
- 2- Orientamento terapeutico : dolori ossei scatenati al vento.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.69)
- 3- Orientamento terapeutico : dolori ossei scatenati al freddo.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.70)
- 4- Orientamento terapeutico : dolori articolari scatenati all'umidità.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.71)
- 5- Orientamento terapeutico : dolori articolari scatenati al vento.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.72)
- 6- Orientamento terapeutico : dolori articolari scatenati al freddo.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.73)
- 7- Orientamento terapeutico : dolori muscolari scatenati all'umidità.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.74)
- 8- Orientamento terapeutico : dolori muscolari scatenati al vento.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.75)
- 9- Orientamento terapeutico : dolori muscolari scatenati al freddo.
Protocollo della seduta di trattamento.
Modello terapeutico (Rif: NE.76)

Casi clinici del seminario 3 :

Evidenziazione della precisione della diagnosi (scheda clinica sulla disfunzione energetica, che precisa il quadro clinico, il livello e lo stadio della disfunzione).

Casi clinici relativi ai modelli terapeutici esposti durante il corso.

- 1- Evidenziazione dell'efficacia del trattamento di riequilibrio funzionale per mezzo di normalizzazioni energetiche. (resoconto di protocolli di trattamento su esempi clinici reali nei quali l'incidenza delle barriere energetiche scatenava dolori: Esempi di trattamenti su dolori della spalla, del gomito, del polso, dell'anca, del ginocchio e della caviglia.
- 2- Evidenziazione dell'efficacia del trattamento di riequilibrio funzionale per mezzo di normalizzazioni energetiche. (resoconto di protocolli di trattamento su esempi clinici reali dove l'incidenza di un'influenza climatica provocava « dolori reumatici »). Esempi di trattamenti su differenti fenomeni:
 - a. dolori aggravati scatenati o al vento.
 - b. dolori aggravati scatenati o al freddo.

c. dolori aggravati scatenati o all'umidità

Correlazione tra precisione della diagnosi ed efficacia del trattamento.

Lavori pratici:

- Localizzazione dei punti utilizzati nell'insieme delle programmazioni.
- Il massaggio puntiforme inverso.
- effettuazione di una seduta di cura con l'AMPi.sm® ed esercitazioni pratiche su molteplici modelli terapeutici non farmacologici presentati durante il corso.

Lavori diretti : Consigli per eseguire le direttive dei lavori del periodo post seminario in condizioni ottimali. (Quaderno di lavori diretti n°3)

Richiami:

1- *Gli allievi sono autorizzati a scattare fotografie ed a filmare la parte pratica dell'apprendimento delle tecniche. I supporti pedagogici permettono di privilegiare l'apprendistato pratico durante i corsi. Le dispense comprendono tutti i quadri sinottici relativi al programma del corso in oggetto. Il mezzo terapeutico utilizzato durante i corsi è l'AMPi.sm®: apparecchio di massaggio puntiforme inverso ad uscite multiple. Il metodo Solère permette di trattare:*

- *Il supporto della manifestazione (livello della disfunzione) e il vettore della manifestazione (stadio della disfunzione) facendo riferimento a 52 modelli terapeutici di base ai quali si aggiungono 6 modelli per la fibromialgia ed 1 per i disturbi del sonno legati a questa sindrome.*
- *Il periodo della manifestazione fa riferimento a 2 modelli terapeutici.*
- *Il terreno (del momento) della manifestazione fa riferimento a 6 modelli terapeutici per le perturbazioni relative a dolori non artrosici, e 9 altri modelli per attenuare le influenze climatiche su dolori legati ad un terreno artrosico.*

NORMALISATIONS ÉNERGÉTIQUES ®						
Quadri generici	Quadri clinici	Programmazioni specifiche	Numero di sedute	Modelli terapeutici	Cartografia dei punti	
« Perturbazione del sonno »	1	1	1 da ripetere	1	64 punti	
« Fibromialgie »	6	6	6 da ripetere	6		
« Perturbazioni legate all'età »	2	2	1 da ripetere	2		
« Perturbazione reazionale »	12	6	1	6		
« Modifica di terreno »	18	18	2	12		
« Somatizzazione reazionale »	38	38	3	16		
« Somatizzazione acquisita »	38	38	3	18		
« Dolori non artrosici »	24	24	1 da ripetere	6	24 punti	
« Dolori artrosici »	9	9	1 da ripetere	9	32 punti	
Totale	9	148	142	secondo i casi	76	120 punti

§§§§§